



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Ufficio IX

Ambito territoriale di Lucca e Massa Carrara

PROTOCOLLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE

Premessa

L'educazione alla Cittadinanza Responsabile fa già parte dei percorsi formativi scolastici, ricordiamo, ad esempio, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006). Fra le otto competenze chiave vi sono quelle sociali e civiche che *“includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e proficuo alla vita sociale e lavorativa”* dimostrando *“capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri”* e anche *“senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici”*. Nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007), in particolare all'art.1, si indica come la Scuola debba operare per *“garantire la formazione alla Cittadinanza”* e contribuire *“allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale”* e persegua *“il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva”*. Inoltre, all'art. 5-bis si richiede *“la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie”*. Nel maggio 2010 tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno adottato la **Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani**, che, basandosi su un concetto di cittadinanza universale, propone l'educazione globale, comprendente l'educazione allo sviluppo, ai diritti umani, alla sostenibilità, alla pace, alla prevenzione dei conflitti e all'intercultura, perseguita attraverso modalità di apprendimento sia formale, nella scuola, sia non formale e informale. In Italia, gli obiettivi e le conoscenze prima compresi nell'insegnamento dell'Educazione civica, sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato “Cittadinanza e Costituzione”, introdotto sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo sia in quella del secondo ciclo (art.1 della L. 169/2008). A tal proposito, la legge 107/2015 art.1 comma 7, indica, tra gli obiettivi formativi prioritari:

- “sviluppo delle **competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”;
- “sviluppo di **comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”.

Inoltre, importanti sono stati i provvedimenti legislativi tesi alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, di cui si elencano i principali riferimenti:

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015 (integrate e modificate dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell’ottobre 2017);
- Legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (in G.U. 03/06/2017 n.127) corredata da relative linee guida.

1. Bullismo e cyberbullismo - Definizioni

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima. Il fenomeno si caratterizza per i seguenti elementi:

- INTENZIONALITA’: il bullo mette in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici con lo scopo di offendere l’altro e arrecargli danno e disagio;
- PERSISTENZA: la ripetitività di comportamenti protratti nel tempo;
- ASIMMETRIA dell’interazione: disequilibrio e disegualianza di forza, tra il bullo (spesso supportato dal gruppo) che agisce e la vittima, che spesso non è in grado di difendersi;
- l’attacco può essere DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese ...) o INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione ...).

Con il termine “cyberbullismo” si intende la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, siti web, telefonate...), il cui obiettivo è quello di provocare danni a un coetaneo incapace a difendersi.

2. Obiettivi del presente protocollo

Oltre a richiamare gli obiettivi previsti dalla normativa sopra indicata, il presente protocollo intende favorire, in particolare:

- l'adozione, all'avvio dell'anno scolastico 2018/2019 da parte di tutti gli istituti scolastici delle province di Lucca e Massa Carrara, di procedure comuni per una diffusione capillare tra studenti, genitori e personale scolastico dei riferimenti normativi esistenti e del presente protocollo, onde evitare che ogni istituto proceda "a macchia di leopardo";
- la condivisione di azioni educative volte a far riconoscere come valore comune la presenza dell'Istituzione Pubblica, quale soggetto che pone gli adolescenti di fronte ad opportunità e a responsabilità di carattere sociale;
- la consapevolezza negli studenti di far parte di una comunità, in cui le azioni non rispondono solo a una dimensione etica soggettiva, ma sono le forme di una civile interazione orientata all'arricchimento reciproco attraverso il dialogo e la condivisione delle diversità;
- una formazione diffusa di base destinata a: studenti, famiglie e personale scolastico, evitando il rischio di circoscrivere l'azione educativa alle situazioni dove si evidenzino già una particolare sensibilità/criticità.

3. Iniziative comuni

Nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle scuole aderenti al presente protocollo, sarà indicato quanto segue:

- per almeno **due anni** nella scuola dell'infanzia, per almeno due anni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, nella prima parte dell'anno scolastico;
- per tutte le classi prime e seconde della scuola secondaria di secondo grado entro il mese di novembre (a tal proposito, visto la carenza di personale nelle prime settimane di attività e le diverse questioni organizzative da gestire sarà prevista una certa flessibilità)

sarà progettata e realizzata, per ciascuna classe, almeno un'unità di competenza trasversale, della durata di minimo 12 ore, sulle tematiche dell' "Educazione alla Cittadinanza Responsabile, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Si specifica che, data la trasversalità dell'unità, la stessa non andrà concentrata sempre su uno stesso modulo orario e non sarà a cura di uno stesso insegnante. Inoltre, se per il primo anno il monte orario da svolgere sarà di minimo 12 ore, nel corso del secondo anno si potrà prevedere, a discrezione del Dirigente scolastico, un modulo ridotto, comunque non inferiore alle 8 ore. E' necessario, nelle forme che le scuole autonomamente riterranno più adeguate, prevedere il coinvolgimento delle famiglie.

Le attività di cui sopra saranno comprese in un piano d'intervento, da definire durante le prime riunioni collegiali, e dovranno prevedere, in relazione all'età degli studenti:

- momenti di accoglienza, con condivisione del patto di corresponsabilità, del regolamento d'istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti;
- incontri con esperti/testimoni, con riflessioni specifiche su:
 - (a) Bullismo e valore delle diversità antropologiche, psicologiche e di genere;
 - (b) Cyberbullismo e uso corretto di social, messaggi e riprese audiovisive;
 - (c) Abusi alimentari, stili di vita, prevenzione antifumo;
 - (d) Il ruolo delle forze dell'ordine, del Tribunale dei minori, dei servizi sociali e sanitari, degli Uffici Scolastici.
- interventi educativi incentrati sul tema del rispetto dell'ambiente e dei beni comuni anche con l'intervento di esperti;
- attività di role-playing (quali "giochi della gentilezza" o drammatizzazioni di situazioni), elaborazione di regolamenti condivisi, riflessione sull'uso di linguaggi consapevoli.

4. Formazione docenti

Dovranno essere previsti momenti di formazione di docenti e di studenti tutor, al fine di costituire un **presidio** per la segnalazione dei problemi di convivenza in ogni Istituto con un referente/tutor di educazione alla cittadinanza responsabile ed eventuali esperti esterni, con informazione alle classi su come contattare tale presidio o altre forme di segnalazione, come la piattaforma "youpol" gestita dalla polizia di Stato. La formazione, che sarà definita da ogni singola istituzione in autonomia, dovrà essere affidata ai soggetti preposti, ritenuti maggiormente significativi: Azienda USL, Forze dell'ordine, Procura della Repubblica, Tribunale dei minori, Università e associazioni in possesso di competenze specifiche.

5. Coinvolgimento famiglie per azioni di formazione/informazione

Le famiglie dovranno essere coinvolte in una serie di attività/iniziative di informazione/formazione con lo scopo di renderle maggiormente consapevoli del percorso formativo/didattico dei propri figli, in un'ottica di condivisione delle responsabilità che famiglia e scuola devono assumersi per un percorso di crescita sano e costruttivo di ogni studente.

6. Scambio di informazioni

In caso di trasferimento ad altra scuola, o nel passaggio scolastico di ordine o grado, la richiesta di iscrizione deve essere accompagnata da un attestato indicante il percorso scolastico a cui ha partecipato l'alunno circa le attività sopra elencate e, nel caso in cui se ne ravvisasse la necessità, da una relazione riguardante eventuali criticità emerse da parte dell'alunno nell'esercizio di comportamenti responsabili. In tal senso, sono centrali le figure dei coordinatori di classe e dei referenti, che avranno la specifica funzione di far circolare le informazioni, aggiornando costantemente i docenti di classe e di plesso, in stretta collaborazione con la dirigenza. Al tempo stesso, risulta essenziale che ogni scuola aggiorni e condivida i contatti con i referenti dei soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel protocollo, per favorire uno scambio tempestivo di informazioni rivolto a efficaci azioni di prevenzione e di recupero.

7. Soggetti coinvolti

Nella sottoscrizione del presente protocollo saranno allegate le categorie e i nominativi di esperti/incaricati coinvolti: Ufficio scolastico di Lucca e Massa Carrara, Procura della Repubblica, Prefettura, Tribunale dei minori di Firenze, Provincia di Lucca, Comune di Lucca, Azienda Usl, Servizi Sociali e Sanitari, Università di Firenze, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia municipale.

8. Cittadinanza e Costituzione

E' utile precisare che l'Insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, che va a sostituire la vecchia educazione civica, è di natura trasversale e riguarda quindi tutti i docenti e tutte le discipline, nel loro agire durante il processo di insegnamento. Le scuole si impegnano pertanto a rendere più evidenti le varie forme in cui si esplicano tale azioni e le valutazioni in merito, informando, attraverso il ruolo dei docenti direttamente coinvolti, alunni e genitori sugli obiettivi e sui criteri di valutazione.

9. Metodologia

I Dirigenti scolastici si impegnano a favorire, da parte dei docenti, l'adozione di metodologie inclusive e coinvolgenti, che costituiscano l'ambiente adatto allo sviluppo di un dialogo educativo orientato alla valorizzazione della persona come parte di una comunità; non un ambiente in cui prevalga una passività didattica che porti i singoli a isolarsi. Tale impegno potrà avvalersi anche di specifiche iniziative di formazione dei docenti e di esperti in comunicazioni sociali.

10. Ulteriori interventi

Ogni scuola potrà autonomamente integrare le attività sopra indicate, con particolare riguardo alla partecipazione a reti di interesse e di formazione, alla sperimentazione di classi pilota, allo svolgimento di concorsi o di specifici interventi mirati, durante tutto l'arco dell'anno scolastico e allocando liberamente le risorse necessarie; nell'ottica di considerare le attività da svolgere nella prima parte dell'anno scolastico come attività di sistema, da prevedere come esercizio ordinario, senza che esse vadano a esaurire le possibilità di specifica progettazione in merito.

11. Sanzioni disciplinari

Si conviene che nei Regolamenti di Istituto siano inserite specifiche indicazioni di sanzione riguardo alle violazioni disciplinari degli alunni, sulla scorta di quanto disposto dell'art. 1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, con particolare riguardo:

- A comportamenti verbalmente o gestualmente offensivi verso compagni, personale scolastico o altri operatori scolastici, famiglie o altre persone interagenti con la comunità scolastica, aggravati dalla violenza fisica, dalla ripetuta violenza psicologica, dalla discriminazione verso le diversità antropologiche, psicologiche, di genere. Si concorda di prevedere la sola nota disciplinare scritta di una prima infrazione che non abbia caratterizzazioni violente. In caso di una prima reiterazione si prevederà una sospensione dalle ordinarie attività didattiche fino a tre giorni. In caso di ulteriore reiterazione o presenza di elementi aggravanti, la sanzione sarà proporzionata da un minimo di sei fino a poter superare i 15. In caso di reati o pericolo per l'incolumità delle persone l'allontanamento dalla scuola è immediatamente disposto dal Dirigente Scolastico, in attesa, ove previsto, delle deliberazioni degli organi collegiali.
- All'uso, non espressamente autorizzato dal docente, durante lo svolgimento delle lezioni, di strumenti di comunicazione o riproduzione, aggravato da finalità fraudolente o di violazione e divulgazione di dati sensibili. Qualunque dispositivo elettronico (cellulari, tablet, smartwatch, video-fotocamere) atto a riprodurre o comunicare, non espressamente autorizzato, dovrà essere tenuto non attivo e riposto non a vista, sotto stretta custodia personale. Oltre a motivazioni didattiche, i docenti potranno valutare di autorizzare l'uso degli strumenti di comunicazione in caso di gravi necessità familiari. Si concorda di prevedere la nota disciplinare scritta e il ritiro temporaneo nell'arco della mattinata del cellulare, in caso di una prima infrazione che non abbia caratterizzazioni fraudolente. In caso di reiterazione, si prevederà prima un giorno di sospensione dalle ordinarie attività didattiche, poi anche nella misura di tre giorni. Nel caso di attività fraudolente o di violazione e divulgazione di dati sensibili, o afferenti a ipotesi di bullismo/cyberbullismo, la sanzione sarà proporzionata da un minimo di sei fino a poter superare i 15 giorni.
- A pratiche di consumo di sostanze non permesse, aggravate da situazioni di coinvolgimento ed emulazione fra pari. Si rimanda alla normativa antifumo per i casi specifici, mentre per altri abusi si concorda di prevedere per il primo episodio una sospensione fino a cinque giorni. In caso di reiterazione o presenza di elementi aggravanti, la sanzione sarà proporzionata da un minimo di sei fino a poter superare i 15 giorni

- A comportamenti che generino danni a cose o persone, sottrazione di beni, incuria verso gli ambienti e le attrezzature scolastiche, aggravati da violazioni alle condizioni igieniche o che determinino interruzioni nella regolare fruizione del servizio scolastico. Si concorda di prevedere come prima misura una sospensione, proporzionata al danno, fino a cinque giorni. In caso di reiterazione o presenza di elementi aggravanti, la sanzione sarà proporzionata da un minimo di sei fino a poter superare i 15 giorni.

12. Misure riparatorie

Ogni sanzione disciplinare deve essere ispirata al principio della riparazione del danno, pertanto, è fondamentale prevedere, a corredo della sanzione, la possibilità di convertire i periodi di allontanamento dalla scuola in periodi di attività "utili" all'interno dell'istituto. Si specifica, inoltre, che laddove opportuno, e in funzione della capacità degli alunni di dare un chiaro segnale di comprensione dell'accaduto, il dirigente, di concerto con le famiglie, può adottare anche misure educative volte a dimostrare l'impegno al cambiamento e il bisogno di riparazione degli alunni. Tali misure riparatorie possono essere in integrazione o in alternativa alle misure sanzionatorie, debbono prevedere un progetto con obiettivi e tempi definiti e un monitoraggio del comportamento degli alunni sistematico da parte di insegnanti, genitori e altro personale educativo coinvolto.

In relazione a situazioni di emergenza per la salute che coinvolgono gli alunni, i dirigenti si impegnano a darne pronta comunicazione alle famiglie e ad attivare gli opportuni servizi del territorio (USL, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali).

13. Ulteriori indicazioni

Tutto il personale scolastico sarà opportunamente informato e formato sugli obblighi derivanti dai codici disciplinari e deontologici vigenti, per un corretto esercizio della funzione docente atto a manifestare modelli educativi positivi nei confronti degli studenti.

Le indicazioni presenti in questo protocollo saranno inserite all'interno dei Patti Educativi di Corresponsabilità adottati dalle varie Istituzioni Scolastiche. Le scuole forniranno adeguata divulgazione delle azioni svolte, utilizzando in autonomia tecniche comunicative appropriate e in modo che siano ben conosciute dalla comunità scolastica le persone di riferimento in merito

14. I passi giusti da fare (VADEMECUM da esporre in classe e nella scuola)

I Dirigenti scolastici devono:

- presentare il protocollo a tutto il personale scolastico e alle famiglie;
- individuare un referente/tutor di educazione alla cittadinanza responsabile per ogni istituto (ove possibile per plesso)

I docenti devono:

- aderire alle iniziative formative previste;
- conoscere la procedura da seguire in caso di episodi di bullismo/cyberbullismo emersi in classe (dalla segnalazione al DS alla presa in carico)

Gli studenti devono

- svolgere le 12 ore di formazione previste dal protocollo
- individuare uno studente tutor che sarà nominato nella scuola primaria, secondaria di I e II grado dagli stessi studenti, con la supervisione del referente/tutor di educazione alla cittadinanza. Per ricoprire tale ruolo sarebbe importante favorire una formazione apposita per lo studente incaricato.
- conoscere la procedura da seguire per denunciare episodi di bullismo/cyberbullismo (come contattare il presidio, il referente bullismo, utilizzo dell'applicazione youpol ...)

I genitori devono:

- partecipare alle attività previste e proposte dalla scuola;

L'Ufficio scolastico individuerà un'apposita figura per la gestione della comunicazione sociale.

INTESTAZIONE DELLA SCUOLA

Protocollo riservato _____ del giorno _____

Oggetto: SCHEDA INTEGRATIVA AI DATI SCOLASTICI CHE ACCOMPAGNANO UNA NUOVA ISCRIZIONE

Riguardo l'alunno/A_ che ha chiesto iscrizione presso codesta istituzione scolastica

Si segnala che, in relazione all'andamento didattico, emergono

criticità nelle competenze o minore interesse prevalentemente nelle discipline o nei settori qui di seguito indicati, che richiedono attività di rinforzo in ingresso:

--

Si segnala inoltre che, in relazione all'esercizio di una cittadinanza responsabile, emergono

criticità nelle relazioni fra pari o nei confronti dell'istituzione scolastica

[] rilevanti solo in un ambito circoscritto, per cui possono essere ritenute sufficienti le seguenti misure di inserimento atte ad evitare che nella stessa classe vi siano conflitti o rinforzi scorretti fra pari:

--

[] diffuse e che richiedono interventi molto attenti di accoglienza ed accompagnamento, come ad esempio:

--

Il coordinatore della classe di provenienza/La funzione strumentale competente/Il dirigente scolastico

Prof. _____

